

AMUB MAGIONE SPA

Relazione sulla Gestione al 31/12/2020

Dati Anagrafici	
Sede in	Magione
Codice Fiscale	01507110540
Numero Rea	UMBRIA 143304
P.I.	01507110540
Capitale Sociale Euro	720.000,00 i.v.
Forma Giuridica	Società per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	931910
Società in liquidazione	No
Società con Socio Unico	No
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	No
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	No
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Signori Soci.

Al fine di fornire una maggiore e più dettagliata informativa, l'organo amministrativo ha predisposto, secondo le indicazioni di cui all'articolo 2428 del Codice Civile, la presente relazione sulla gestione della società Amub Magione S.p.A. a corredo del bilancio al 31 dicembre 2020.

In via preliminare, con l'intento di fornire una maggiore e più dettagliata informativa, si pone come doveroso indicare che l'attività della AMUB Magione SpA per l'esercizio 2020 si è concentrata, nell'ottica della continuità aziendale, sul contenimento della spesa, sull'implementazione delle attività principali, quali prove

libere (auto e moto), manifestazioni agonistiche già sperimentate nelle annualità sportive precedenti, cercando, tuttavia, nuove opportunità per rendere sempre più fruibile l'impianto.

L'anno 2020 è stato caratterizzato da una partenza molto positiva sotto il profilo economico, tuttavia, interrotta bruscamente dalla diffusione a livello mondiale della pandemia da Covid-19.

La qualità ed il numero dei contatti commerciali, infatti, che ha portato la Società a sottoscrivere importanti contratti d'affitto temporaneo ed in esclusiva dell'impianto anche con importanti aziende automobilistiche, sia per periodi infrasettimanali sia per interi fine settimana, aveva di fatto impegnato quasi interamente le disponibilità degli spazi previste dal business plan aziendale 2020.

Gli effetti positivi del lavoro alacremente svolto in questi anni è stato, tuttavia, come noto, improvvisamente interrotto dall'insorgere l'emergenza sanitaria "Covid 19", e dalla chiusura dell'impianto nei mesi di marzo/maggio 2020.

L'emergenza pandemica del Covid-19 sta avendo - e ha già lasciato - rilevanti ripercussioni sul tessuto socio-economico del Paese. I danni a livello produttivo che vanno definendosi, infatti, metteranno a dura prova grandi e piccole imprese.

L'emergenza epidemiologica Covid-19 ha avuto impatti significativi sull'attività economica della Società, che, anche a seguito delle misure restrittive approvate dal Governo nel tentativo di gestire l'emergenza, ha visto sensibilmente ridurre i propri ricavi nel periodo relativo alla obbligatoria sospensione delle attività (marzo/maggio).

L'importante perdita di ricavi, sebbene contenuta anche grazie all'attivazione di tutte le misure a sostegno del "reddito" aziendale, è stata recuperata nel secondo semestre 2020.

La Società ha lavorato senza aver effettuato licenziamenti, attuando una politica di protezione dei lavoratori e di grande rispetto per fornitori e stakeholder, politica che sta registrando grandi risultati nella credibilità dell'Autodromo.

Tutte le nostre risorse umane hanno lavorato con un impegno straordinario e grande senso di responsabilità, che ha permesso, a partire da maggio, il totale recupero della produzione e delle perdite registrate nel secondo trimestre 2020.

Anche per il 2020 l'attività si è concentrata principalmente sulle prove libere sia di auto sia di moto, consolidando alcune manifestazioni agonistiche e cercando nuove opportunità per rendere sempre più fruibile l'autodromo.

In tale ottica, infatti, si sono creati canali collaborativi con importanti realtà motoristiche.

Tra queste si segnala la collaborazione con la Henry Morrogh Racing Drivers School srl e, dunque, il ritorno in Autodromo di una Società che rappresenta un punto di riferimento importante nel mondo del motor sport italiano ed europeo, che ha favorito negli anni la nascita di una delle più importanti scuole di pilotaggio e che ha consentito non solo a molti giovani di avvicinarsi all'automobilismo, ma forgiato campioni ad ogni livello. I contatti hanno portato alla sottoscrizione di un contratto d'affitto commerciale di uno degli immobili della Società, non messo a reddito che consentirà di fare dell'Autodromo dell'Umbria la seconda sede operativa

permanente della scuola di pilotaggio con, conseguentemente, svolgimento molti dei corsi abilitanti alla guida sportiva.

L'attività sportiva legata al mondo dell'automobilismo che aveva cominciato a dare qualche piccolo segno di leggera ripresa è stato fortemente condizionato dall'evento pandemico. I costi per l'organizzazione delle manifestazioni sportive sono rimasti alti e il ridotto numero dei partecipanti, i bassi prezzi delle iscrizioni, non ha consentito il regolare svolgimento dei Trofei a calendario.

Tuttavia, si è intensificata l'attività volta a ospitare importanti Organizzatori grazie ai quali l'Autodromo è riuscito a mettere in pista importanti eventi automobilistici, che hanno arricchito il panorama 2020.

Grazie alle intraprese collaborazioni commerciali l'Autodromo di Magione ha introdotto nel circuito la disciplina Drifting, novità sportiva e agonistica assoluta che ben si sposa con le caratteristiche di pista, ottimali e favorevoli anche rispetto ad altri circuiti.

Si sono strette importanti collaborazioni commerciali che porteranno alla organizzazione per la stagione 2021 di un Campionato monomarca con vetture SEAT MOTORSPORT di ultima generazione, equipaggiate con sistemi di sicurezza omologati e non scaduti (sedile, cinture, estintore, rollbar e quant'altro previsto dalle norme sportive), con una formula di gara proposta che potrà attrarre un target di piloti che non riescono a raggiungere budget sufficienti ad affrontare il costo di più importanti competizioni, ma che, desiderosi di gareggiare, certamente troveranno spazio presso il Circuito di Magione.

Per le manifestazioni delle auto, si registra il consolidamento della realtà delle auto storiche sia race che stradali, anche attraverso il consolidamento dei rapporti commerciali con il "Circolo Auto storiche Paolo Piantini ASD" dei fratelli Bartoli.

Alla tradizionale gara delle auto storiche di fine anno, è stata nuovamente assegnata la validità del campionato italiano e ciò ha contribuito ad avere una partecipazione di buoni piloti e soprattutto di belle macchine.

Il rapporto con la Federazione Motociclistica si è sempre più consolidato, soprattutto nel settore giovanile dove il CIV Junior è ormai una tappa ufficiale e certa.

Nonostante l'insorgere della pandemia da Covid-19 il CNESS ha continuato ad essere uno degli Asset più importanti della Società, che, nonostante le limitazioni connesse all'adozione di rigidi protocolli sanitari, ha registrato margini di consolidamento sia verso privati, sia verso aziende, con prospettive di miglioramento per l'anno 2021.

Si è consolidato il rapporto con le Società di Autoscuola del territorio regionale, avendo contrattualizzato oltre 18 realtà imprenditoriali per l'utilizzo e la valorizzazione dell'area tecnica dell'impianto. In tale settore si registra, altresì. Una crescita del numero dei rapporti con la Motorizzazione Civile la quale, ormai stabilmente, svolge nell'area tecnica gli esami di guida dei ciclomotori e motoveicoli.

L'anno 2020 ha, altresì, registrato il consolidamento dei rapporti con la Federazione Ciclistica Italiana, e con gli Organizzatori della suddetta disciplina, i quali hanno organizzazione gare su strada titolate presso il

circuito dell'Autodromo, che hanno registrato un elevato numero di atleti e un grande entusiasmo da parte degli operatori.

Presupposto strategico per indirizzare un percorso di crescita sostenibile dell'azienda è la grande attenzione che da sempre dedichiamo agli investimenti e alla programmazione, nella consapevolezza che questi costituiscono i fattori decisivi per mantenere l'Autodromo una realtà **moderna, innovativa e sostenibile**.

Diventa quindi prioritario mantenere importanti progetti d'investimento pluriennali da porre in essere non soltanto sull'impianto motoristico, ma su tutti i rami d'azienda della Società.

Proprio in tale prospettiva si è proceduto a progettare una prima riqualificazione dell'intera area fino ad oggi dedicata alla disciplina sportiva del calcio a cinque, che verrà destinata allo sport della racchetta (padel e tennis), attraverso la realizzazione di n. 3 campi da padel ed n. 1 campo da tennis, tutti coperti attraverso innovative strutture che consentiranno l'utilizzo dell'impianto per dodici mesi l'anno.

Il progetto prevede la realizzazione di un'area ad energia rinnovabile, attraverso l'apposizione di un impianto fotovoltaico da installare sulla copertura del corpo di fabbrica.

Si apre la grande stagione del Recovery Fund e la necessità di attuare le sei grandi missioni dettate dal Governo, che metterà alla prova la capacità italiana di utilizzare appieno i fondi strutturali

L'Autodromo intende realizzare alcuni degli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo, realizzando progetti nei grandi temi da quest'ultimo indicati: **digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e Green Economy**

Vorremmo considerare il periodo trascorso un pit-stop, dal quale partire per costruire un "Tempo Nuovo".

Andamento generale e scenario di mercato

L'anno 2020 è stato caratterizzato dal rapido diffondersi a livello mondiale del virus Covid-19.

L'epidemia, che ha avuto inizio in Cina alla fine di gennaio, si è in pochi mesi estesa a livello globale, con particolare intensità in Europa e negli Stati Uniti al punto che l'organizzazione mondiale per la sanità, l'11 marzo 2020 ha dichiarato l'epidemia da Covid-19 una pandemia.

La rapida espansione del contagio, in assenza di vaccini e di cure efficaci, ha imposto alle autorità governative l'adozione di misure di contenimento straordinarie tra cui la chiusura delle scuole, la sospensione di eventi pubblici, ha imposto limitazioni significative alla circolazione delle persone ed obbligato l'interruzione di numerose attività produttive.

Ne sono risultati particolarmente colpiti i servizi di ristorazione, intrattenimento ed accoglienza nonché quelli strettamente legati alla cura della persona e alla mobilità, in particolare il trasporto aereo.

L'impatto sulle attività produttive e terziarie a livello globale, ha inciso sulla domanda aggregata e ridotto significativamente le prospettive di crescita determinando una decisa caduta dei rendimenti di borsa ed un conseguente incremento del rischio e della volatilità dei mercati.

In risposta al peggioramento delle prospettive e al forte aumento della volatilità sui mercati, che ha superato i picchi del 2008, le autorità di molti paesi hanno adottato misure monetarie.

Durante il periodo estivo, i governi hanno ridotto le misure di contenimento per effetto di una minore aggressività del virus e pertanto si è assistito a livello globale ad una significativa ripresa anche se largamente dipendente dalle eccezionali misure di stimolo introdotte nei mesi precedenti.

Tale crescita è stata, con l'avvento del periodo autunnale, immediatamente messa alla prova dalla ripresa dei contagi che ha innescato una seconda fase di contenimento della pandemia tutt'ora in corso in tutto il mondo fatta eccezione per la Cina dove pare le misure di contenimento abbiano avuto maggiore efficacia contribuendo positivamente al recupero della produzione industriale, degli investimenti e delle infrastrutture.

La recrudescenza dei contagi dall'autunno ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020, soprattutto nei paesi avanzati. Tuttavia le attività di ricerca da parte delle principali società farmaceutiche a livello globale, hanno portato i primi risultati consentendo la messa a punto di vaccini efficaci al fine del contenimento della diffusione del contagio.

Questo fattore ha contribuito positivamente al miglioramento delle aspettative di recupero dell'economia sebbene le stesse siano attualmente condizionate dal rallentamento nella consegna delle dosi dei vaccini e dallo svilupparsi di varianti al virus iniziale che si caratterizzano per una maggiore contagiosità.

Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse in dicembre, il prodotto globale tornerebbe a espandersi del 4,2 per cento nel 2021, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno. Le proiezioni scontano il mantenimento del supporto delle politiche economiche espansive nel contesto internazionale e una vaccinazione su larga scala entro la fine dell'anno in corso.

Il contesto dell'economia nell'area Euro

L'epidemia si è diffusa in tutti i paesi dell'area dell'euro, dopo un avvio inizialmente più rapido in Italia. Coerentemente con la caduta dell'attività produttiva e della domanda aggregata e con il timore di conseguenze permanenti sull'economia, le attese di inflazione si sono ridotte sostanzialmente. Il Consiglio direttivo della BCE ha allentato con decisione le condizioni monetarie, adottando un ampio pacchetto di misure tra cui operazioni di rifinanziamento più espansive per sostenere la liquidità delle imprese e un nuovo programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica, volto a contrastare l'aumento dei differenziali di rendimento.

Durante il periodo estivo, coerentemente con lo scenario delineatosi a livello globale, anche l'attività economica dell'area dell'euro è tornata a crescere sebbene senza raggiungere i livelli precedenti all'emergenza sanitaria. Latente il rischio deflazione che è stato contenuto per effetto del supporto della Banca Centrale Europea e nuove misure di bilancio europee.

La ripresa autunnale dei contagi e il prolungarsi della situazione di contenimento degli stessi anche per i primi mesi del 2021, ha nuovamente trovato il supporto del Consiglio direttivo della Banca centrale europea che ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento

favorevoli a tutti i settori per tutto il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione.

Il contesto economico in Italia

In Italia la diffusione dell'epidemia dalla fine di febbraio e le importanti misure adottate per farvi fronte, in particolare l'interruzione delle attività economiche a partire dal 3 marzo 2020, hanno avuto significative ripercussioni sull'attività economica già a partire dal primo trimestre.

Il prodotto è diminuito del 5,3 per cento a questo ha contribuito la contrazione della domanda interna di famiglie e investimenti ed anche una flessione delle esportazioni più ampia di quella delle importazioni.

Nel secondo trimestre, gli effetti del DPCM 22 marzo 2020, che ha sancito l'interruzione delle attività non essenziali, che rappresentano circa un terzo del valore aggiunto complessivo, ha contribuito a accentuare la riduzione della produzione che si attestata intorno al -10%.

Nel terzo trimestre, il ritorno alla crescita è stato significativo soprattutto per effetto delle misure di stimolo dell'economia e dalla ripresa sostenuta delle attività industriali che hanno sospinto il prodotto al 12 % grazie al sostegno della domanda rimasto stabile per tutto il periodo estivo.

Si è registrato, inoltre, anche un parziale recupero delle entrate turistiche, che tuttavia in agosto erano ancora di circa un quarto inferiori a quelle dell'anno precedente.

Sostenuta da giugno la domanda di titoli italiani da parte di non residenti, favorita dalle azioni di sostegno di politica monetaria e dalle aspettative suscitate dal raggiungimento dell'accordo europeo sullo strumento finanziario per la ripresa dell'Unione europea, la Next Generation EU (di seguito anche NGEU).

Nello stesso periodo sono fortemente aumentate le ore lavorate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Anche il numero di posizioni di lavoro alle dipendenze è tornato a crescere.

La crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre. Sulla base degli indicatori disponibili, tale flessione è attualmente valutabile nell'ordine del -3,5 per cento, anche se l'incertezza intorno a questa stima è molto elevata.

Le prospettive rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. La proiezione di base presentata dalla Banca d'Italia assume che, dopo la seconda ondata di contagi dell'autunno scorso, l'epidemia ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà del 2021 e che l'emergenza sanitaria venga completamente superata entro il 2022, grazie soprattutto alla campagna di vaccinazione.

Tali assunzioni presuppongono tuttavia

- l'utilizzo dei fondi europei disponibili nell'ambito della NGEU a supporto dell'attività economica;
- il contenimento delle ripercussioni della crisi sull'indebitamento delle imprese e sulla qualità del credito affinché non siano irrigidite le condizioni di finanziamento;
- la ripresa degli scambi internazionali trainati anche dall'andamento della domanda interna.

Dalla seconda metà del 2021 e nel successivo biennio un impulso ulteriore arriverebbe dalle misure di sostegno e rilancio finanziate con il bilancio nazionale ed i fondi europei. In media, dopo la contrazione del

9,2 per cento nel 2020, il PIL si espanderebbe del 3,5 per cento nel 2021, del 3,8 nel 2022 e del 2,3 nel 2023, tornando ai livelli precedenti la crisi pandemica nel corso del 2023.

Andamento della gestione

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico riclassificato	Periodo corrente	Periodo precedente
Ricavi delle vendite	920.100	922.874
Produzione interna	42.252	8.667
Valore della produzione operativa	962.352	931.541
Costi esterni operativi	581.899	589.851
Valore aggiunto	380.453	341.690
Costi del personale	85.101	132.609
Margine operativo lordo	295.352	209.081
Ammortamenti e accantonamenti	90.347	153.750
Risultato operativo	205.005	55.331
Risultato dell'area extra-caratteristica	(66.002)	(64.245)
Risultato operativo globale	139.003	(8.914)
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	83.173	(72.299)
Risultato dell'area straordinaria	(1.947)	4.476
Risultato lordo	81.226	(67.823)
Imposte sul reddito	18.448	1.149
Risultato netto	62.778	(68.972)

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	Periodo corrente	Periodo precedente
Margine primario di struttura	(2.348.349)	(2.474.936)
Margine secondario di struttura	(337.954)	(590.294)
Margine di disponibilità (CCN)	(337.954)	(590.294)
Margine di tesoreria	(384.259)	(636.939)

Indici sulla struttura dei finanziamenti	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di indebitamento complessivo	0,81	0,85
Quoziente di indebitamento finanziario	0,47	0,53

Stato Patrimoniale per Aree Funzionali	Periodo Corrente	Periodo Precedente
IMPIEGHI		
Capitale investito operativo	5.703.091	5.704.630
Passività operative	1.075.650	998.570
Capitale investito operativo netto	4.627.441	4.706.060
Impieghi extra-operativi	2.770	2.770
Capitale investito netto	4.630.211	4.708.830
FONTI		
Mezzi propri	3.145.598	3.082.820
Debiti finanziari	1.484.613	1.626.010
Capitale di finanziamento	4.630.211	4.708.830

Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE (Return On Equity)	2,00%	-2,24%
ROE lordo	2,58%	-2,20%
ROI (Return On Investment)	3,00%	-0,19%
ROS (Return On Sales)	22,28%	6,00%
EBITDA margin	32,10%	22,66%

Stato Patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
ATTIVO FISSO	5.493.947	5.557.756
Immobilizzazioni immateriali	2.073	2.654
Immobilizzazioni materiali	5.484.879	5.547.391
Immobilizzazioni finanziarie	6.995	7.711
ATTIVO CIRCOLANTE	211.914	149.644
Magazzino	46.305	46.645
Liquidità differite	164.087	101.755
Liquidità immediate	1.522	1.244
CAPITALE INVESTITO	5.705.861	5.707.400
MEZZI PROPRI	3.145.598	3.082.820
Capitale sociale	720.000	720.000
Riserve	2.425.598	2.362.820
PASSIVITA' CONSOLIDATE	2.010.395	1.884.642
PASSIVITA' CORRENTI	549.868	739.938
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	5.705.861	5.707.400

Indicatori di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	0,39	0,20
Indice di liquidità (quick ratio)	0,30	0,14
Quoziente primario di struttura	0,57	0,55
Quoziente secondario di struttura	0,94	0,89
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	55,13%	54,01%

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola. Si segnala tuttavia l'infortunio sul lavoro a carico di un dipendente che, seppur non grave sotto il profilo patologico, ha comportato un'assenza dal luogo di lavoro fino a dicembre 2020.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Per quanto concerne il personale, la Vostra società ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia.

Ambiente

La società non è a conoscenza di alcun problema ambientale che possa causare danni alla propria situazione economica.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi (*di natura macro-economica, di mercato, sociale*) il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Tale rischio è contenuto visto che la società principalmente incassa i ricavi contestualmente all'erogazione del servizio.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato da procedure periodiche di monitoraggio al fine di individuare in modo tempestivo eventuali contromisure.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

In particolare l'attuale contesto di mercato espone la Società ad un rischio legato al mantenimento dei livelli di redditività, con conseguenze sulla capacità di generazione di cash flow, sulla definizione del mix di finanziamenti e sulla tenuta del valore degli assets.

Alla luce della situazione presente e degli scenari futuri, Amub ha adottato in via prioritaria politiche e scelte atte a riorganizzare le strutture e i processi al fine di contenere i costi operativi.

Il valore dei crediti è sempre oggetto di monitoraggio nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

Principali Rischi

Criticità nel mantenimento dei livelli di redditività e correlazione con cash flow e finanziamenti

Programma di Valutazione del rischio e azioni di mitigazione

Costante Monitoraggio dei livelli di redditività per garantire il raggiungimento degli obiettivi di equilibrio finanziario e patrimoniale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

Principali Rischi

Criticità nella disponibilità di linee di credito

Programma di Valutazione del rischio e azioni di mitigazione

Miglioramento del cash flow derivante dalla gestione reddituale.

Stima periodica del cash flow atteso al fine di prevenire eventuali criticità.

Rischio connessi al Management

La Società opera in un settore che richiede specifiche competenze professionali.

Vi sono talune figure chiave all'interno, ma anche all'esterno, della nostra Società che, grazie all'esperienza maturata nel settore ed alla profonda conoscenza dell'attività di Amub, hanno contribuito in maniera rilevante al successo della stessa.

La perdita di tali figure potrebbe determinare una perdita della capacità competitiva di Amub, condizionare gli obiettivi di crescita previsti, nonché avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Amub stessa.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto che la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 10.400 interamente riferiti a immobilizzazioni materiali.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non ha possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione

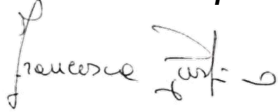
La programmazione in fase di Budget degli eventi dell'anno è stata ben distribuita fra le attività riguardanti moto, auto e sessioni di prove libere. in modo da ottimizzare il mix di ricavi e di soddisfare le richieste degli appassionati, tutto ciò sarà però condizionato dall'evoluzione della crisi pandemica

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si precisa che la società non ha sedi secondarie.

Presidente del Consiglio di amministrazione

Francesca Pasquino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesca Pasquino', written in a cursive style.